

COMUNE DI ROMA UFFICIO DEL COMMISSARIO DELEGATO ALL'EMERGENZA TRAFFICO E MOBILITA' E PROGRAMMA ROMA CAPITALE
27 MAG. 2010
Prot. n. 2160

COMUNE DI ROMA
PIANO URBANO PARCHEGGI



13

**PROPOSTA PROGETTUALE PER UN PARCHEGGIO
 INTERRATO IN VIA MARTIGNANO**

RELAZIONE TECNICA AGRONOMICA

P.U.T.
 DAL 10 LUG. 2010
 AL 30 LUG. 2010
 L'operatore

Gennaio 2007

Il Consulente Tecnico
 Dott. Agr. Franco Milito



Dott. Agr. Franco Milito

Studio: Via Acaia 61 - 00183 Roma - Tel. 06-7009577 - Fax 06-7000646
 Cell. 335/6448216 - 328/2941591
 E-mail: dr.francomilito@libero.it - f.milito@ambiter.roma.it
 www.paginegialle.it/militofranco

INDICE

- Pag. 2 – 1. Premessa
- Pag. 2 – 2. Riferimenti legislativi
- Pag. 2 – 3. Localizzazione e descrizione dell'area
- Pag. 5 – 4. Sopralluoghi e verifiche: lo stato attuale
- Pag. 6 – 5. Operazioni di conservazione delle alberature esistenti
- Pag. 9 – 6. Le compensazioni ambientali
- Pag. 10 – 6. Conclusioni
- Pag. 11 – Allegati
- Pag. 12 – Documentazione fotografica
- Pag. 18 – Schede albero

1. Premessa

In seguito all'incarico conferitomi, in qualità di consulente tecnico, dall'Arch. Maurizio Frangipane, in relazione alla proposta progettuale per un parcheggio interrato in area pubblica in Via Martignano a Roma, io sottoscritto Dott. Agr. Franco Milito, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Roma, con timbro n°1.189, ho redatto la presente relazione tecnica al fine di dettagliare gli interventi necessari per la salvaguardia e la conservazione in uno stato ottimale delle alberature presenti, con particolare riferimento a quelle situate nella futura area di cantiere.

2. Riferimenti legislativi

Legge 122/89 (Legge Tognoli).

Decreto Legislativo 490/99.

3. Localizzazione e descrizione dell'area

L'area di intervento si trova a Via Martignano, all'interno del Parco Nemorense, in prossimità dell'intersezione con Via Bradano, attualmente è occupata in parte da un circolo bocciofilo e in parte da una sede AMA e da un'area gestita dal Servizio Giardini del Comune di Roma; sono presenti alcuni individui arborei, messi a dimora apparentemente senza un criterio preciso, in parte nel piazzale di ingresso e in parte in zone di confine con il Parco Nemorense.

Il Parco Nemorense, parco di quartiere realizzato da Raffaele De Vico nel 1930, costituisce un'area verde inserita nel quartiere Salario, in prossimità di Villa Ada (ex Villa Savoia); anche conosciuto come Parco Virgiliano perché fu inaugurato nel bimillenario del poeta Virgilio, è attrezzato con giochi per bambini, giostre e campi di bocce, mentre la vegetazione è costituita soprattutto da pini domestici (*Pinus pinea*), lecci (*Quercus ilex*), cipressi (*Cupressus sempervirens*), aceri (*Acer negundo*) e robinie (*Robinia pseudoacacia*).

Nell'area oggetto dell'intervento è stata rilevata la presenza dei seguenti individui arborei:

- **ligustro** (*Ligustrum sinensis*), n°1 individuo sulla scarpata prospiciente Via Martignano, dell'altezza di 5-6 metri e diametro del fusto cm 10 circa;
- **pioppo** (*Populus nigra*), n°1 individuo sulla stessa scarpata, dell'altezza di 20 metri e diametro del fusto cm 40 circa;
- **acero** (*Acer negundo*), n°3 individui di altezza m 5-6 e diametro del fusto cm 10-15 circa, sulla medesima scarpata;
- **alloro** (*Laurus nobilis*), n°2 individui di altezza m 5-6 e diametro del fusto cm 10-15 circa, sulla stessa scarpata;
- **robinia** (*Robinia pseudoacacia*), n°2 individui di altezza m 5-6 e diametro del fusto cm 10-15 circa, sulla stessa scarpata;

- **robinia** (*Robinia pseudoacacia*), n°1 individuo di altezza m 10 e diametro del fusto cm 40 circa, in prossimità dell'ingresso al parco e alla bocciofila;
- **pioppo nero** (*Populus nigra*), n°5 individui di altezza m 10 e diametro del fusto cm 40 circa, all'interno della bocciofila;
- **tiglio** (*Tilia cordata*), n°3 individui di altezza m 10 e diametro del fusto cm 50 circa, all'interno della sede AMA;
- **leccio** (*Quercus ilex*), n°1 individuo di altezza m.10 e diametro del fusto cm 40;
- **robinia** (*Robinia pseudoacacia*), n°1 individuo di altezza m 8 e diametro del fusto cm 40 circa, all'interno dell'area del Servizio Giardini.

Inoltre, lungo il marciapiede in corrispondenza dell'ingresso della sede AMA, è presente un **tiglio** (*Tilia cordata*) di altezza m 8 e diametro del fusto cm 40 circa, a ridosso del muro di recinzione.

L'area in generale è lievemente acclive verso la strada, occupata da un fabbricato che ospita il circolo bocciofilo e da un altro fabbricato che ospita gli uffici dell'AMA e del Servizio Giardini.

4. Sopralluoghi e verifiche: lo stato attuale

Allo scopo di verificare le consistenze botaniche attuali e lo stato delle alberature presenti, il sottoscritto effettuava un sopralluogo in data 10 gennaio 2007.

Dal sopralluogo è emerso come le alberature presenti siano quasi tutte in discreto stato e quindi **nelle condizioni di sopportare il trapianto necessario per consentire l'apertura del cantiere e i lavori di scavo.**

Questo intervento, piuttosto oneroso, può essere giustificato per quelle specie che abbiano un certo valore botanico, in particolare il leccio, i tigli, gli aceri, mentre sarebbe opportuno evitarlo nel caso delle robinie e dei pioppi, potendo procedere alla sostituzione di queste alberature con specie più valide da mettere a dimora nel parco.

Per quanto riguarda gli altri individui, invece, le loro buone condizioni vegetative giustificano l'impegno di notevoli risorse per la loro conservazione, in altre parole il loro trapianto in un'area limitrofa, utilizzando tutte le tecniche volte ad agevolarne l'attecchimento.

5. Operazioni di conservazione delle alberature presenti

L'operazione di trapianto di esemplari arborei delle dimensioni descritte sarà effettuata infatti secondo precise tecniche che, pur non garantendone del tutto l'attecchimento, consentiranno di limitare al massimo lo stress da trapianto e quindi il rischio per le piante.

In primo luogo pertanto sarà necessario preparare adeguatamente la zolla di ciascun individuo, scavando una trincea circolare attorno al fusto della pianta, ad una distanza di circa m.0,60-0,80, fino alla profondità di m.0,80-1,00.

Questa operazione, da effettuare in estate, consente alle piante di preparare un adeguato numero di radici capillari all'interno della zolla, indispensabili all'assorbimento dell'acqua e delle sostanze nutritive dopo il trapianto.

A tale scopo la somministrazione di ormoni rizogeni è ritenuta di grande utilità.

I tagli sulle radici dovranno essere disinfettati con prodotti fungistatici e mastici naturali per impedire l'ingresso attraverso i tessuti scoperti di funghi patogeni agenti del marciume radicale, tipo *Armillaria mellea*, fino a quando le radici stesse differenzieranno il tessuto cicatriziale.

Attorno alle zolle così preparate si dovrà sistemare una rete di ferro zincato a maglia larga e successivamente si dovrà richiudere lo scavo.

Contemporaneamente alla preparazione delle zolle si dovrà provvedere a potare le piante per limitarne il peso e l'effetto bandiera, ma anche per ridurre l'evapotraspirazione equilibrando la parte epigea alla parte ipogea, vista la limitata capacità della pianta nell'assorbimento dell'acqua.

A proposito della potatura, si precisa che non dovrà essere assolutamente effettuata una capitozzatura degli esemplari, metodo antiquato e non corretto, ma un forte diradamento dei rami secondari al fine di diminuire drasticamente la superficie fogliare della pianta evitando nel contempo tagli di diametro superiore a cm.5.

Infine la tutorazione degli esemplari con un treppiede in pali di legno e contropicchetti consentirà di assicurare un adeguato sostegno alle piante.

Durante il periodo di zollatura sarà opportuno inoltre assicurare un adeguato apporto idrico mediante frequenti innaffiature, mantenendo attorno alla zolle delle piante una conca di terra per convogliare l'acqua sulla zolla stessa impedendone il ruscellamento altrove.

Durante la successiva stagione primaverile (aprile-maggio) si potrà provvedere al trapianto degli alberi, tagliando le ultime radici più profonde e spostando le piante in altra sede dove verranno messe a dimora utilizzando un terriccio ben sciolto arricchito di letame maturo, su un vespaio di breccione per un adeguato drenaggio.

Anche in questa fase sarà utile una leggera potatura e la tutorazione delle piante, mentre le irrigazioni frequenti saranno indispensabili al loro attecchimento.

Tutte le operazioni descritte dovranno essere affidate ad un'azienda vivaistica di sicura affidabilità, sotto la Direzione Tecnica di un Dottore Agronomo o Forestale di adeguata esperienza.

La potatura sarà pertanto effettuata mediante "tagli di ritorno" sulle branche, proteggendo i tagli con mastice cicatrizzante, su tutta la chioma in modo da conservarne una forma regolare e in modo da favorirne lo sviluppo regolare in futuro.

6. Le compensazioni ambientali

Il progetto delle sistemazioni superficiali, da realizzare una volta completata l'opera sotterranea, prevede la realizzazione del nuovo circolo bocciofilo e di altre strutture: le aiuole a disposizione per il verde di compensazione, pertanto, sono ridotte a una sottile striscia lungo la bocciofila.

Si è ritenuto pertanto di prevedere la messa a dimora di una serie di arbusti da fiore che possano dare colore e allegria: la fotinia (*Photinia fraseri* "Red Robin"), i viburni (*Viburnum tinus* e *Viburnum opulus*), l'albero della nebbia (*Cotinus coggygria* "Royal Purple"), il pitosforo tenue (*Pittosporum tenuifolium*), e il callistemo (*Callistemon citrinus*) potranno creare una bella bordura multicolore in grado di dare privacy al circolo.

Una bordura di questo tipo, inoltre, può funzionare da siepe a bassa manutenzione, trattandosi di piante che non richiedono potature, sagomature, etc.

Con questi nuovi inserimenti si intende dare quindi un arredo e un colore ben diversi da quelli presenti attualmente, per restituire dignità a quest'area posta all'interno di un quartiere di alto livello e densamente popolato, dove se da un lato il problema del parcheggio auto è molto sentito, dall'altra anche il livello dell'arredo urbano è spesso piuttosto modesto.

Eventuali alberature a compensazione di quelle abbattute potranno essere messe a dimora all'interno del Parco Nemorense.

6. Conclusioni

Il progetto descritto intende restituire alla cittadinanza una struttura di grande utilità, con colori e profumi che daranno il senso dell'alternanza delle stagioni e con una razionalità d'uso importante.

Tutte le operazioni descritte dovranno essere effettuate da una Ditta florovivaistica specializzata sotto la Direzione di un Tecnico Agronomo esperto, in modo da garantire la migliore qualità sia nell'esecuzione del lavoro che nelle forniture.

Quanto esposto in adempimento all'incarico conferitomi.

Roma, 10.01.2007

Dott. Agr. Franco Milito

